



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 – 2013
PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/2013
“OBIETTIVO OPERATIVO 1.9”

AVVISO PUBBLICO

*per la definizione del **Piano Regionale di Intervento**, ai fini della valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale della Campania.*

(D.G.R. n. 404 del 31.7.2012)

PREMESSA

Con la riforma del Titolo V della Costituzione, nel confermare in capo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali le funzioni di “*tutela*” del Patrimonio culturale, lo Stato ha attribuito alle Regioni la potestà legislativa concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Con il D. Leg.vo 22.1.2004, n. 42, denominato “Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici”, si è cercata una soluzione equilibrata nel rapporto tra tutela e valorizzazione, non solo prevedendo ampi margini di cooperazione delle Regioni e degli Enti territoriali sia nell’esercizio dei compiti di tutela sia cercando di coniugare al meglio le esigenze prioritarie della tutela con una visione moderna del bene culturale, inteso anche come risorsa.

Se, infatti, si parte dal presupposto che il patrimonio culturale è anche una potenziale risorsa economica che, sempre nell’ambito di una costante azione di tutela, va fatta conoscere, valorizzata e resa fruibile da parte di un pubblico sempre più numeroso, la nuova disciplina rappresenta una grande opportunità per le Regioni, le Province e i Comuni per inaugurare, in collaborazione con il MiBAC, una nuova fase nella valorizzazione e nella gestione del patrimonio culturale, con positive ricadute sull’occupazione giovanile e qualificata.

In tale ottica, in data 18.2.2009, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e la Regione Campania, ai fini dell’attuazione dei programmi di restauro, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale campano, hanno sottoscritto un Accordo di Programma avente ad oggetto la definizione di strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate.

Detto Accordo, tra i pochi in Italia, garantisce una moderna attività di valorizzazione del patrimonio culturale, nel senso che si prendono a riferimento non solo le eccellenze già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche gli immobili di interesse storico, architettonico e paesistico che, anche se inutilizzati o sottoutilizzati, conservano rilevanti potenzialità ai fini dell’implementazione della domanda turistica in ambito culturale.

In tale contesto, con la deliberazione n. 404 del 31.7.2012, resa esecutiva in data 30.10.2012, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno promuovere specifiche e significative azioni di restauro, recupero e valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, anche al fine di richiamare l’attenzione sull’offerta turistica regionale da essi rappresentata.

QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/1999.

Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul F.E.S.R., sul Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n.1260/1999.

Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul F.E.S.R., sul Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul F.E.S.R., sul F.S.E. e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate.

POR FESR 2007/2013, Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e siti Culturali” - attività “a” - Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e

monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO).

Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.

“Linee Guida e Strumenti per Comunicare”, approvate con Decreto Dirigenziale dell’Autorità di Gestione del POR Campania n. 94 del 23/04/2009 pubblicato sul BURC n.31 del 25/05/2009.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1371 del 28/08/2008 avente ad oggetto “P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l’attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell’Obiettivo Specifico 1d dell’Asse 1”.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 21/03/2011 avente ad oggetto: “D.G.R. n.1747 del 20.11.2009 - D.G.R. n. 465 del 25.03.2010: determinazioni a conclusione del procedimento istruttorio avviato a seguito delle DD.G.R. nn. 533 e 534 del 2.07.2010. Contestuale riprogrammazione dell’Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013”.

Accordo di Programma sottoscritto in data 18/02/2009 tra il Ministero per i beni e le Attività Culturali (MiBAC) e la Regione Campania.

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA’ DELL’AVVISO

1. L’Avviso è finalizzato alla definizione di un **Piano Regionale di Intervento** (PRI) composto da specifiche *Proposte Progettuali* che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi definiti dall’Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009 e coerentemente con le previsioni della pianificazione territoriale regionale (P.T.R.), la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell’incremento dell’offerta turistica campana.
2. Partendo dalle eccellenze del sistema architettonico, archeologico e paesistico della Regione che si connotano quali punti di riferimento (Poli Aggregatori e Grandi Attrattori) di specifici ambiti territoriali nell’azione di valorizzazione e promozione turistico-culturale, si intende sviluppare modelli di valorizzazione e fruizione che mirino, attraverso l’integrazione di tutte le risorse culturali e paesaggistiche di un territorio, a destagionalizzare e a diversificare le mete turistiche tradizionali verso attrattori meno conosciuti, ma non per questo meno pregevoli, con un approccio di tipo sistemico che prende in considerazione le attrattive intrinseche, culturali e paesaggistiche e le attrattive derivate, strutturali e organizzative.
3. Le *Proposte Progettuali* devono essere formulate mediante l’utilizzo della Scheda progettuale, allegato C al presente Avviso, approvata con DGR n. 404/2012, e devono riguardare i beni/siti culturali (Poli Aggregatori e Grandi Attrattori) individuati con la predetta deliberazione e riportati negli elenchi A e B, parimenti allegati al presente Avviso in uno con il relativo contesto di riferimento, dove per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento potrà, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell’efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della *Proposta Progettuale*.

ART. 2. TIPOLOGIE DI OPERAZIONI AMMISSIBILI

1. Le *Proposte Progettuali* devono riguardare, per ciascuno dei siti interessati e del relativo contesto, una serie di azioni coordinate che favoriscano la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso una modalità di progettazione e gestione integrate delle risorse locali (messa in rete), al fine di creare sistemi culturali integrati capaci di innescare sul territorio regionale sviluppo economico.
2. A tal fine, è necessario che il progetto di valorizzazione del patrimonio culturale, in linea generale, preveda quali tipologie di azioni:
 - 2.1 interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso patrimonio anche ai fini dell'incremento dei flussi turistici, quale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'*asset* culturale;
 - 2.2 azioni di valorizzazione, volte ad aumentare la conoscenza e la fruizione del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico e a migliorarne le infrastrutture e i servizi di accessibilità, ad attivare o a potenziare servizi di accoglienza, nonché ad ampliare i servizi connessi all'offerta culturale;
 - 2.3 azioni per la messa a sistema dei beni e azioni specifiche di avvio e gestione del sistema stesso;
3. Le proposte progettuali devono essere corredate da:
 - 3.1 un piano finanziario che ripartisca e dettagli adeguatamente le voci di costo relative agli interventi su beni mobili o immobili di interesse culturale, ad azioni di valorizzazione e ad attività di gestione del sistema;
 - 3.2 la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di esclusione, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni da quello a regime e con l'indicazione, a pena di esclusione, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e laureati nelle materie tecniche, economico-gestionali e in quelle del settore della comunicazione e dell'informazione;
4. Specifiche tecniche:
 - 4.1 gli interventi di restauro, di adeguamento e di ricostruzione sono di regola effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale;
 - 4.2 la conservazione, il consolidamento, il ripristino e, nei casi ammessi, la ricostruzione delle murature, sono attuati con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali;
 - 4.3 le strutture orizzontali (solai, volte) sono di regola mantenute nelle loro caratteristiche costruttive;
 - 4.4 la conservazione, la manutenzione, il restauro e il ripristino delle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali estese agli elementi accessori (comignoli, gronde, doccioni), fatti salvi gli adeguamenti necessari, quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione, con esclusione della modifica delle quote d'imposta, di gronda, di colmo e delle pendenze;
 - 4.5 la conservazione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono attuati sulla base della valutazione analitica delle tecniche tradizionali, dei materiali e delle successive trasformazioni. Il ripristino generalizzato dell'intonaco su superfici in pietra o in laterizio, al presente a vista, è

consentito solo se rispondente ad esigenze di un corretto e rigoroso restauro. La rimozione degli intonaci tradizionali è di norma vietata;

- 4.6 il rinnovo degli infissi esterni è sottoposto alle limitazioni derivanti dal mantenimento dell'omogeneità tecnologica propria della tradizione locale. A tal fine dovranno essere utilizzati materiali, tecniche ed elementi propri della tradizione locale (ante, oscuri, persiane) e non potranno essere impiegati materiali plastici, alluminio anodizzato e leghe metalliche in genere. I portoncini, le cancellate, le inferriate, e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati; altrimenti sono realizzati con tecniche e materiali uguali o simili agli originali;
- 4.7 le pavimentazioni tradizionali degli spazi aperti o porticati (acciottolati, lastricati, ammattonati) e gli elementi di recinzione e perimetrazione (muri, steccati, barriere) sono mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno, escludendo interventi distruttivi o sostitutivi con materiali non conformi;
- 4.8 è ammesso l'adeguamento e l'inserimento di impianti tecnologici, purché non alterino la struttura statica degli edifici e l'immagine complessiva degli ambiti storico-antropologici di riferimento;

5. Limiti percentuali delle tipologie di operazioni

5.1 Nella formulazione delle *Proposte Progettuali*, dovranno essere rispettati i seguenti limiti percentuali:

- 5.1.1 una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della *Proposta Progettuale*, dovrà essere destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale, nonché ad interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie e ad altri standard normativi;
- 5.1.2 una quota percentuale non superiore al 20% del costo della *Proposta Progettuale*, sarà finalizzata al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;
- 5.1.3 una quota percentuale non superiore al 10% del costo della *Proposta Progettuale*, sarà finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della *Proposta Progettuale*, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.

ART. 3 - DESTINATARI

1. Possono presentare *Proposte Progettuali*, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:
 - 1.1 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
 - 1.2 le Province nel cui territorio ricadono i beni/siti oggetto della proposta di recupero, valorizzazione, fruizione e gestione;
 - 1.3 i Comuni della Campania;

ART. 4 - REQUISITI DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

1. Potranno essere presentate, ai sensi del presente Avviso, *Proposte Progettuali* che, oltre a rispettare le linee del Programma F.E.S.R. e la strategia dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, rispondono alle seguenti caratteristiche:
 - 1.1 coerenza del Progetto con le finalità e gli obiettivi dell'Avviso;
 - 1.2 corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali;
 - 1.3 capacità di creare sistema e di generare effetti moltiplicatori in ambito di fruizione dei beni culturali, duraturi nel tempo;
2. le *Proposte Progettuali*, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle relative azioni, devono declinare, in particolare:
 - 2.1 i fabbisogni locali a cui il progetto risponde, con riferimento all'offerta turistica del territorio di riferimento;
 - 2.2 il target di utenza, individuato sulla base dell'analisi della domanda esistente e potenziale, che sia connessa all'offerta che potrà beneficiare della struttura prevista, e, quindi, la capacità di determinare, per effetto dell'azione programmata, un incremento della presenza di flussi turistici sul territorio;
 - 2.3 gli obiettivi della *Proposta Progettuale* presentata e, in particolare, la convenienza, per il territorio di riferimento, dell'intervento, cioè in che misura esso si ritiene prioritario per il territorio stesso,; in che misura contribuisce a implementare e migliorare i servizi offerti, in che misura determina un incremento dei flussi turistici sul territorio;
 - 2.4 il piano finanziario ed il cronoprogramma dell'intervento;
 - 2.5 la descrizione delle modalità di gestione della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, così come previsto dal programma europeo, dall'ultimazione delle stesse e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati. Il piano di gestione conterrà, inoltre, indicazione di ulteriori azioni, di tipo gestionale, tese al raggiungimento di specifici target con riferimento ad obiettivi di servizi, nonché la previsione di stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;

ART. 5 – RISORSE

1. Ai fini dell'attuazione del *Piano Regionale di Intervento*, è stata stabilita in € 36.000.000,00 (Trentaseimilioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
2. In ogni caso, per ciascuna operazione il cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9 – non potrà essere inferiore ad € 500.000,00 e non potrà essere superiore ad € 2.500.000,00, ivi comprese lezioni di messa a sistema.

ART. 6 – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

A. Proposta presentata in forma individuale.

1. Gli Enti, come individuati al precedente art.3, che intendono partecipare singolarmente al presente Avviso di manifestazione di interesse, devono presentare apposita domanda di finanziamento indirizzata a **“Regione Campania – A.G.C. n.13 “Turismo e Beni Culturali” - Settore Beni**

Culturali - Centro Direzionale - Isola C5 - VII piano - 80143 Napoli”.

2. L’istanza di finanziamento, corredata dalla *Proposta Progettuale* redatta secondo quanto indicato dal presente Avviso, deve pervenire alla su indicata sede regionale:
 - 2.1 in busta chiusa recante la dicitura esterna “**P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013-O.O. 1.9- Piano Regionale di Intervento - Avviso pubblico ex D.G.R. n. 404/2012**”;
 - 2.2 entro le **ore 16,00 del 90° giorno** a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. **Non fa fede il timbro postale di spedizione**. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.
3. Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione e istruttoria della documentazione da parte degli uffici regionali, si avrà cura di apporre sulla busta l’indicazione dettagliata del mittente, comprensiva di numero di telefono e fax e la denominazione della *Proposta Progettuale*.
4. L’istanza di finanziamento, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell’Ente, deve essere contenuta, per quanto attiene alla quota a valere sul POR FESR Campania 2007-2013, a pena di esclusione, nel limite dell’importo enunciato all’art.5 del presente Avviso e deve essere corredata da:
 - 4.1 provvedimento di nomina del Responsabile Unico del procedimento relativo alla realizzazione del progetto;
 - 4.2 Proposta Progettuale, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte, redatta secondo l’allegata Scheda, parte integrante del presente Avviso, avendo cura di strutturare il Piano Finanziario in “**Uscite**”, con il dettaglio delle singole voci di spesa necessarie alla realizzazione del progetto, ed in “**Entrate**”, articolate come segue:

voce d’entrata	tipologia	importo
A	finanziamento richiesto alla Regione	€
B	eventuale diretta partecipazione finanziaria dell’Ente	€
C	altri eventuali contributi e/o finanziamenti pubblici/privati	€
	totale	€

- 4.3 provvedimento di approvazione della *Proposta Progettuale*, adottato dal competente organo dell’Ente richiedente. Nell’ipotesi in cui il Piano Finanziario della *Proposta* contempli voci di entrata delle suindicate tipologie “C” il provvedimento in questione deve necessariamente contenere l’impegno dell’Ente ad accollarsi le spese di importo pari alle entrate delle predette tipologie quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento;
- 4.4 dimostrazione della proprietà o della piena disponibilità dell’immobile o sito oggetto dell’intervento per un periodo non inferiore a 20 anni dalla presentazione della domanda.

Per i soggetti che abbiano formulato, ai sensi dell’art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l’acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, l’esito positivo è definito, a pena di revoca del finanziamento, nel corso dell’attività negoziale.

B. Proposta presentata in forma associata.

1. Gli Enti, come individuati al precedente art. 3, che intendono partecipare in forma associata al presente Avviso, devono costituire apposito *partenariato* mediante la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'Intesa contenente l'individuazione dell'Ente Capofila nonché l'indicazione delle finalità e delle motivazioni di adesione degli Enti partecipanti alla realizzazione dell'iniziativa.
2. L'istanza di finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente Capofila, deve pervenire all'indirizzo **“Regione Campania – A.G.C. n.13 “Turismo e Beni Culturali” - Settore Beni Culturali -Centro Direzionale - Isola C5 - VII piano - 80143 Napoli”**:
 - 2.1 in busta chiusa recante la dicitura esterna **“P.OR. F.E.S.R. Campania 2007/2013 -Obiettivo Operativo 1.9- Piano Regionale di Intervento - Avviso pubblico di selezione ex D.G.R. n. 404/2012”**;
 - 2.2 entro **le ore 16,00 del 90° giorno** a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. **Non fa fede il timbro postale di spedizione**. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.
 - 2.3 Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione e istruttoria della documentazione da parte degli uffici regionali, si avrà cura di apporre sulla busta l'indicazione dettagliata del mittente, comprensiva di numero di telefono e fax e la denominazione della *Proposta Progettuale*.
 - 2.4 L'istanza di finanziamento, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, deve essere contenuta, per quanto attiene alla quota a valere sul POR FESR Campania 2007-2013, a pena di esclusione, nel limite dell'importo enunciato all'art.5 del presente Avviso e deve essere corredata da:
 - 2.4.1 provvedimento di nomina del Responsabile Unico del procedimento relativo alla realizzazione del progetto;
 - 2.4.2 *Proposta Progettuale*, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte, redatta secondo la Scheda Allegato C, parte integrante del presente Avviso, avendo cura di strutturare il Piano Finanziario in **“Uscite”**, con il dettaglio delle singole voci di spesa necessarie alla realizzazione del progetto, ed in **“Entrate”**, articolate come segue:

voce d'entrata	tipologia	importo
A	finanziamento richiesto alla Regione	€
B	Eventuale partecipazione finanziaria dell'Ente	€
C	altri eventuali contributi pubblici/privati	€
	<i>totale</i>	€

- 2.4.3 provvedimento di approvazione della complessiva *Proposta Progettuale* adottato dal competente organo dell'Ente Capofila, e delle singole operazioni costituenti la *Proposta*, adottato da ciascun Ente proponente. Nell'ipotesi in cui il Piano Finanziario della *Proposta Progettuale* contenga voci di entrata delle suindicate tipologie **“C”** il provvedimento in questione deve necessariamente contenere l'impegno del partenariato

ad accollarsi le spese di importo pari alle entrate delle predette tipologie quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, dovessero venire meno successivamente all'ammissione a finanziamento;

- 2.4.4 dimostrazione della proprietà o della piena disponibilità dell'immobile o sito oggetto dell'intervento per un periodo non inferiore ai 20 anni dalla presentazione della domanda;
- 2.4.5 per i soggetti che abbiano formulato, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, l'esito positivo è definito, a pena di revoca del finanziamento, nel corso dell'attività negoziale.
- 2.4.6 Protocollo d'Intesa, sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli Enti partecipanti, contenente l'indicazione delle finalità e delle motivazioni della propria adesione alla realizzazione dell'iniziativa;
- 2.4.7 provvedimento di approvazione del suddetto Protocollo da parte di ciascuno degli Enti interessati e di conferimento all'Ente, individuato quale capofila/soggetto beneficiario nello stesso Protocollo, del mandato alla partecipazione alla presente selezione pubblica e alla sottoscrizione, per nome e per conto di tutti componenti il partenariato, della Convenzione prevista dal Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.

ART. 7 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Ammissibilità alla fase valutativa

Le *Proposte Progettuali* saranno esaminate, sotto il profilo dell'ammissibilità, dagli uffici del Settore Beni Culturali che procederanno alla verifica della rispondenza delle proposte stesse a quanto richiesto dall'Avviso.

Saranno considerate ammissibili alla successiva fase valutativa, le proposte:

- 1.1 presentate da uno dei soggetti di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- 1.2 pervenute secondo le modalità indicate all'art. 6 del presente Avviso;
- 1.3 complete della documentazione richiesta e rispondente a quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.

2. Fase valutativa

La fase valutativa delle *Proposte Progettuali* presentate sarà effettuata, così come previsto dalla D.G.R. n. 404/2012, da apposito Organismo Tecnico che sarà nominato, entro 10 giorni dalla scadenza di cui ai commi 1. e 2. dell'art. 6, con Decreto del Dirigente del Settore Beni Culturali e sarà composto da personale interno all'Amministrazione con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per le attività di che trattasi

In considerazione della particolare natura delle azioni e sulla base delle direttive generali indicate al punto 7 del dispositivo della D.G.R. n. 404/2012, la fase valutativa delle *Proposte Progettuali* sarà espletata sulla base di un punteggio alla cui formazione concorrono i seguenti elementi:

CRITERIO	OBIETTIVO	UNITA' DI MISURA	PUNTEGGIO
Coerenza e qualità del progetto	Coerenza del progetto con le finalità dell'Avviso (<i>Effettiva corrispondenza della metodologia e delle azioni con gli obiettivi che il progetto intende perseguire</i>)	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
	Grado di corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
Qualità tecnica e funzionale	Originalità e innovazione (<i>Applicazione di metodologie e tecnologie innovative per promuovere la partecipazione attiva dei residenti e la fruizione del sistema nell'ottica di uno sviluppo sostenibile</i>)	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
	Grado di integrazione tra le singole operazioni nell'attuazione della Proposta Progettuale, con particolare riferimento alla creazione di un'offerta integrata (messa in rete) di beni culturali, attrazioni turistiche - servizi	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
	Definizione di chiare ed efficaci modalità organizzative per la gestione del sistema a regime	Alta	25
		Media	10
		Bassa	5

- 2.1. L'Organismo Tecnico di cui al precedente comma 2 formula la graduatoria delle *Proposte* ammissibili a finanziamento con a fianco di ciascuna di esse specificati l'Ente proponente, la denominazione della *Proposta* e il finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, che sarà pari all'importo richiesto.
- 2.2. Saranno escluse dalla graduatoria le *Proposte Progettuali* che non avranno raggiunto il valore soglia di almeno punti 50/85.
- 2.3. In caso di pari merito tra due o più *Proposte Progettuali*, la posizione in graduatoria delle medesime sarà determinata in base ai parametri sottoelencati, in ordine di priorità:
- 2.3.1. eventuale o maggiore compartecipazione finanziaria da parte del soggetto richiedente;
- 2.3.2. maggiore percentuale di raccolta differenziata raggiunta dai Comuni interessati;
- 2.3.3. maggior numero di soggetti pubblici aderenti al protocollo di intesa di cui al comma 1. dell'art. 6.
- 2.4. In esito alla fase di valutazione svolta dall'Organismo Tecnico e sulla base delle relative risultanze, con successivo Decreto del Dirigente del Settore Beni Culturali si provvederà ad approvare:

2.4.1. la graduatoria delle *Proposte Progettuali* ammissibili a finanziamento, riportante l'Ente proponente, la denominazione della *Proposta*, nonché l'importo richiesto a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

2.4.2. l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta*, nonché delle motivazioni di esclusione;

ART. 8 - FASE NEGOZIALE

1. La fase negoziale sarà espletata, secondo l'ordine della graduatoria di cui all'art. 7, punto 2.3.1 e fino alla concorrenza dei fondi disponibili, tra un responsabile dell'Amministrazione regionale e il referente di ciascuna *Proposta Progettuale*. Detta fase negoziale consisterà nel perfezionamento dei dettagli della *Proposta Progettuale*, senza l'apporto di alcuna modifica sostanziale, nonché nell'approfondimento e verifica delle condizioni che ne hanno determinato la posizione utile in graduatoria. La fase negoziale sarà conclusa con la sottoscrizione di apposito verbale, da redigersi conformemente allo schema predisposto in recepimento del parere reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, giusta nota n. 673832 del 13.9.2012.
2. All'esito della fase negoziale, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, con proprio decreto dirigenziale, approva l'elenco, quale ***Piano Regionale di Intervento***, delle proposte ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012, e provvede a darne comunicazione ai soggetti interessati, al fine di garantire il prosieguo delle procedure previste dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009.

ART. 9 – AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

1. Ai fini della definitiva ammissione a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, gli Enti beneficiari, previa richiesta del Responsabile del predetto Obiettivo Operativo, dovranno presentare il progetto esecutivo delle singole operazioni contenute nella *Proposta Progettuale*, avendo cura di mantenere invariato nelle macro voci il complessivo Quadro Economico, pena la decadenza del finanziamento.

ART. 10- SPESE AMMISSIBILI

1. Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione di cui all'Art. 2, comma 2.1., sono quelle previste:
 - 1.1 dal Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 ed in particolare dall'articolo 7;
 - 1.2 dal Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 ad oggetto "*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*";
 - 1.3 dal Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.
2. Eventuali spese relative alla redazione delle *Proposte Progettuali* di cui all'Art. 1 sono a totale carico dei soggetti partecipanti. Nessun compenso e/o rimborso spetterà, pertanto, agli Enti per la presentazione della documentazione progettuale e di quant'altro ritenuto utile ai fini della partecipazione al presente Avviso.

ART. 11 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO E RISOLUZIONE DELL'ACCORDO

1. Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.OR. F.E.S.R. Campania 2007/13, dal Manuale per l'attuazione approvato con D.G.R. n. 1715/2009, dal presente Avviso, si procederà alla revoca del finanziamento.
2. La revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituzione delle somme eventualmente già liquidate dalla Regione Campania, secondo le indicazioni dettate dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.
3. I fondi resisi disponibili a seguito della revoca del finanziamento o delle economie derivanti da rinunce, ribassi d'asta o altro rientrano nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 nel cui ambito saranno riprogrammati.

ART. 12 - RAPPORTI TRA LE PARTI

1. I rapporti tra l'Amministrazione Regionale e ciascun Beneficiario saranno regolati dalla Convenzione, prevista dal Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009, da stipularsi successivamente all'ammissione al finanziamento e al relativo impegno contabile, tra il Responsabile dell'Obiettivo 1.9 e il Beneficiario.
2. Al fine di assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la trasparenza, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, la realizzazione del progetto dovrà avvenire nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia, nonché delle disposizioni amministrative adottate dalla Regione Campania, in conformità al predetto dettato normativo. In particolare, i Beneficiari sono tenuti ad osservare i principi e le disposizioni contenuti in:
 - 2.1 Regolamenti Comunitari;
 - 2.2 Programma Operativo FESR Campania 2007/2013;
 - 2.3 *"Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013"*, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009;
 - 2.4 *"Linee Guida e Strumenti per Comunicare"*, approvate con D.D. dell'Autorità di Gestione del POR Campania n. 94 del 23/04/2009. In applicazione delle predette *"Linee Guida"*, i Beneficiari saranno tenuti, tra l'altro, ad utilizzare, su tutto il materiale grafico e promo/pubblicitario previsto, i loghi istituzionali della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali e dell'Unione Europea.
3. La pubblicazione del presente Avviso non impegna in alcun modo l'amministrazione regionale che si riserva la facoltà di sospendere o annullare la procedura in qualunque fase antecedente la stipula della Convenzione di cui al precedente comma 1, qualora, in sede di riprogrammazione strategica del Programma, da parte della Giunta Regionale, la dotazione finanziaria prevista per l'espletamento dell'Avviso dovesse essere rimodulata.
4. La documentazione presentata dagli Enti, seppure esclusi dai benefici, non sarà in alcun modo restituita.

ART. 13 - TEMPI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni dovranno essere realizzate secondo il cronoprogramma inserito dal Beneficiario nel progetto esecutivo e dovranno comunque concludersi entro 18 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione di cui al comma 1. dell'Art. 12.. Variazioni al cronoprogramma sono ammesse in presenza di cause eccezionali e, comunque, soltanto nell'ambito dello stesso periodo di programmazione e previo

rilascio di autorizzazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9. Eventuali proroghe, previa motivata richiesta, potranno essere concesse dal medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, qualora ne ricorrano i presupposti, per ulteriori 4 mesi al massimo.

ART. 14 - PRIVACY

1. I dati, di cui l'Amministrazione Regionale entrerà in possesso a seguito del presente avviso, saranno trattati nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

ART. 15 -PUBBLICITA'

1. Il presente Avviso, corredato dagli elenchi dei beni/siti interessati e dal fac-simile della Scheda progettuale, sarà pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. La notifica agli interessati degli esiti della procedura di cui al presente Avviso si intende adempiuta tramite pubblicazione sul B.U.R.C.
3. L'intera documentazione relativa al "PO FESR Campania 2007-2013", con particolare riguardo al "Manuale per l'Attuazione" ed ai rispettivi allegati, è consultabile al link:

<http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Home>

ART. 16 - CONTATTI

1. Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 16/04/2006 n. 163, è l'Arch. Domenicantonio Ranauro - Tel.081/7968967 - Fax.081/7968511 - e-mail: d.ranauro@regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore "*Beni Culturali*"
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9
Dott.ssa Ilva Pizzorno